



MOVING ON

Accesso allo sport per le comunità Rom, Sinti e Caminanti in Europa

REVISIONE COLLABORATIVA DELLE STRATEGIE LOCALI PER ROM, SINTI E CAMINANTI

BASATA SUI RAPPORTI NAZIONALI



Co-funded by
the European Union





MOVING-ON

BEYOND DISCRIMINATIONS, PROMOTING INCLUSION OF ROMA, SINTI AND TRAVELLERS COMMUNITIES IN EUROPE THROUGH SPORT

CERV-2022-EQUAL – PROGETTO N. 101084712



**Co-funded by
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

SOMMARIO

- **STRATEGIE LOCALI PER ROM, SINTI E CAMINANTI**
- **METODOLOGIA**
- **IRLANDA**
- **ITALIA**
- **REPUBBLICA CECA**
- **SPAGNA**
- **CONCLUSIONI**



Revisione collaborativa delle strategie locali per RSC

Il documento D4, intitolato **Revisione collaborativa delle strategie locali per Rom, Sinti e Caminanti (RSC)** *basata su rapporti nazionali*, è uno sguardo dettagliato su come diversi paesi stanno lavorando per rendere lo sport più accessibile per le comunità Rom.

Vengono di seguito esplorati i piani e le azioni specifiche che ciascun paese sta adottando per incoraggiare le persone Rom, Sinti e Caminanti a partecipare a attività sportive. L'obiettivo principale è comprendere bene queste strategie, scoprire quali sfide emergono e suggerire modi per affrontarle.

Vengono esaminate con attenzione le situazioni in quattro paesi: Irlanda, Italia, Repubblica Ceca e Spagna. Considerando i loro approcci, si apprendono i vari modi in cui sta cercando di rendere lo sport più inclusivo per i gruppi marginalizzati.

Lo scopo del documento è anche quello di essere uno strumento di supporto e motivo di incontro con funzionari governativi e altri responsabili delle questioni sportive e discriminatorie per conoscere meglio le politiche e le prassi già in atto e pianificare possibili collaborazioni.

L'obiettivo è: promuovere l'equità e rendere lo sport accogliente per tutti. È cruciale infatti valutare l'efficacia degli attuali approcci nell'includere gruppi marginalizzati come i Rom, i Sinti e i Caminanti nelle discipline sportive. Attraverso questa revisione, si vuole comprendere meglio l'approccio di ciascun paese, evidenziando quali sono le buone pratiche già in uso e dove possono migliorare.

In tutto il documento, vengono analizzate da vicino le criticità che le comunità Rom affrontano nell'adesione allo sport. Non si tratta solo di far attivare le persone; si tratta anche di unire le comunità, rispettare le loro culture e garantire la valorizzazione della singola persona. Questi aspetti sono essenziali per rendere lo sport significativo e inclusivo per tutti.

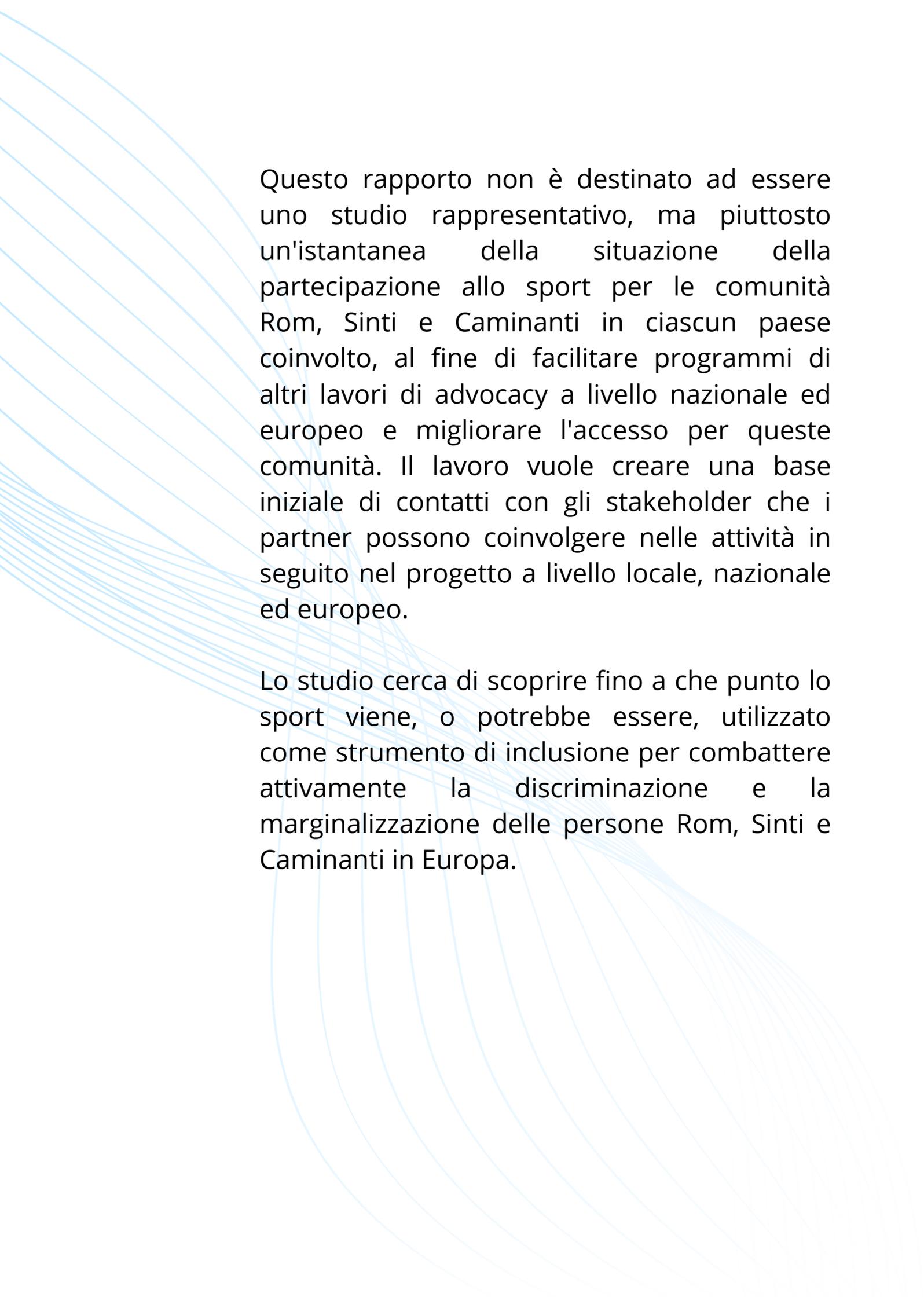
L'obiettivo ultimo non è solo individuare i problemi, ma trovare soluzioni reali. *Lavorando insieme, condividendo ciò che sappiamo e proponendo nuove idee, speriamo di rendere lo sport più accogliente per tutti.* Vogliamo celebrare le nostre differenze e assicurarci che tutti, inclusi le comunità Rom, Sinti e Caminanti, si sentano valorizzati nel mondo dello sport.

METODOLOGIA

Questo rapporto è destinato ad agire come uno studio di ricerca per informare sugli obiettivi del progetto Moving On e sui principali ostacoli alla partecipazione in attività sportive che le comunità Rom, Sinti e Caminanti incontrano in Irlanda, Italia, Repubblica Ceca e Spagna.

Il rapporto si basa principalmente sulle attività e sull'esperienza del Centro Europeo per i Diritti dei Rom e sulle organizzazioni nazionali (INEX SDA, Exchange House Ireland, GEA, FAGiC) che attuano il progetto in ciascuno dei paesi bersaglio.

Oltre a comprendere gli ostacoli allo sport e alle attività fisiche, lo studio mira ad analizzare la rappresentazione e la considerazione dello sport e delle attività fisiche all'interno delle strategie e delle politiche dell'UE e nazionali rivolte alle comunità RSC. La ricerca intende anche chiarire le disparità di genere nella partecipazione allo sport e mostrare come le identità intersecanti possano portare a una discriminazione multipla nell'accesso allo sport e all'attività fisica.



Questo rapporto non è destinato ad essere uno studio rappresentativo, ma piuttosto un'istantanea della situazione della partecipazione allo sport per le comunità Rom, Sinti e Caminanti in ciascun paese coinvolto, al fine di facilitare programmi di altri lavori di advocacy a livello nazionale ed europeo e migliorare l'accesso per queste comunità. Il lavoro vuole creare una base iniziale di contatti con gli stakeholder che i partner possono coinvolgere nelle attività in seguito nel progetto a livello locale, nazionale ed europeo.

Lo studio cerca di scoprire fino a che punto lo sport viene, o potrebbe essere, utilizzato come strumento di inclusione per combattere attivamente la discriminazione e la marginalizzazione delle persone Rom, Sinti e Caminanti in Europa.



IRLANDA

In Irlanda, il percorso per includere le comunità Rom, Sinti e Caminanti nello sport affronta varie criticità che evidenziano la complessità del contesto di partenza.

Queste sfide sono complesse e comprendono una vasta gamma di problemi. La prima barriera significativa è la paura pervasiva della discriminazione, che può scoraggiare i membri della comunità RSC dal partecipare alle attività sportive.

Questa paura è spesso radicata in esperienze passate di esclusione e pregiudizio, rendendo difficile per gli individui sentirsi a proprio agio e benvenuti negli ambienti sportivi. Inoltre, vi è una limitata partecipazione dei viaggiatori a specifici sport, che può essere attribuita a una mancanza di accesso a risorse, strutture e opportunità che sono più facilmente disponibili alla popolazione generale. Questa disparità è ulteriormente aggravata dalle difficoltà nel mantenere connessioni efficaci tra le organizzazioni dei viaggiatori e gli organismi sportivi nazionali.

Queste organizzazioni spesso faticano a collaborare a causa di priorità diverse, finanziamenti limitati e una mancanza di comprensione reciproca. Complessivamente, questi ostacoli illustrano la necessità di strategie mirate e sforzi collaborativi per superare le barriere e promuovere una cultura sportiva più inclusiva in Irlanda.

Le sfide

- ***Paura della discriminazione e della non accettazione:*** Le persone delle comunità RSC in Irlanda nutrono profonde paure di discriminazione e affrontano spesso comportamenti che mirano alla loro esclusione all'interno di certi ambienti. Queste paure costituiscono significativi ostacoli, riducono il loro coinvolgimento attivo in attività motorie e minano il loro senso di appartenenza a gruppi sportivi.
- ***Partecipazione limitata in determinati sport:*** Sebbene il calcio rimanga popolare nella comunità Rom, Sinti e Caminanti, il loro coinvolgimento in altri sport, come l'Associazione Atletica Gaelica (GAA), è geograficamente limitato. Questa disparità geografica nelle opportunità sportive costituisce una sfida significativa, ostacolando gli sforzi per promuovere una partecipazione più ampia e inclusiva.
- ***Difficoltà nel mantenere connessioni:*** Stabilire e mantenere connessioni con le organizzazioni RSC e i dipartimenti per l'inclusione degli enti sportivi nazionali e locali rappresenta una sfida. Queste connessioni sono cruciali per fornire un sostegno continuo, risorse e difesa per l'inclusione all'interno degli ambienti sportivi di tutte le discipline. Tuttavia, la natura transitoria e la stanzialità non costate delle comunità RSC rende lo sviluppo e il mantenimento di queste relazioni instabile e difficile.

Possibili Soluzioni

Creazione di una directory: Sviluppare un documento completo che elenchi i servizi e i dipartimenti per l'inclusione degli enti sportivi può fungere da preziosa risorsa. Questo elenco semplificherebbe l'accesso alle risorse essenziali e alle reti di supporto sia per le comunità RSC sia per le organizzazioni sportive, facilitando iniziative di collaborazione e condivisione di conoscenze volte a promuovere l'inclusività nello sport.

Modulo di inclusione per i club sportivi: L'introduzione di un modulo specializzato sull'inclusione all'interno dei programmi di formazione dei club sportivi, modellato sulle iniziative offerte da Sports Ireland, presenta un notevole potenziale. Questo modulo doterebbe allenatori e amministratori degli strumenti, delle conoscenze e delle intuizioni necessarie per affrontare efficacemente le esigenze e le sfide specifiche affrontate dai partecipanti RSC, favorendo un ambiente sportivo più inclusivo e solidale.

Formazione di un ente nazionale: Il consolidarsi di una relazione tra le organizzazioni di rappresentanza delle comunità RSC nazionali e locali e i dipartimenti che si occupano di politiche per l'inclusione degli enti sportivi nazionali e locali rappresenta un punto cruciale. Le relazioni e le buone prassi che si generano sono un motore che spinge verso una maggiore e migliore inclusione delle comunità RSC nello sport. Tuttavia, la complessità nel coinvolgimento delle comunità RSC e le poche risorse a disposizione degli enti nazionali, ma soprattutto locali, rendono difficile la realizzazione di questo scenario.

CONCLUSIONI

Nonostante le sfide complesse presenti nel contesto Irlandese, ci sono opportunità concrete che permetteranno di promuovere l'inclusione dei viaggiatori nello sport.

Attraverso partnership collaborative, iniziative mirate e interventi strategici, l'Irlanda può superare queste criticità e promuovere una maggiore inclusività nel panorama sportivo. In definitiva, questi sforzi contribuiscono alla coesione sociale ed equità arricchendo nel contempo la diversità e la vitalità della cultura sportiva irlandese, garantendo che lo sport diventi veramente una piattaforma in cui tutti possano prosperare e sentirsi appartenenti.





ITALIA

In una riunione online convocata dal comune di Padova, si sono riuniti due consiglieri, due assistenti sociali, un rappresentante dell'associazione Quadrato Meticcio e tre rappresentanti della cooperativa GEA per discutere di strategie per raggiungere il pubblico target e favorire la collaborazione.

L'obiettivo di questa riunione era molteplice. Principalmente, i partecipanti miravano a esaminare e sviluppare approcci efficaci per coinvolgere attivamente la comunità Rom in una varietà di attività inclusive. Queste attività includevano workshop, che avrebbero fornito opportunità educative e di sviluppo delle competenze, tavole rotonde, progettate per facilitare il dialogo aperto e affrontare questioni rilevanti all'interno della comunità, ed eventi sportivi, destinati a incoraggiare l'attività fisica e promuovere un senso di unità e prossimità.

Concentrandosi su questi diversi metodi di coinvolgimento, la riunione mirava a promuovere l'inclusione dei Rom, migliorare le relazioni comunitarie e garantire che la popolazione Rom a Padova si senta riconosciuta, supportata e integrata nel più ampio tessuto sociale.

Le sfide

Oltre a riconoscere le sfide contestuali precedentemente delineate, i partecipanti hanno individuato la difficoltà nel guadagnare la fiducia beneficiari target, in particolare degli operatori e delle figure chiave del progetto. Costruire fiducia e rapporto con la comunità è emerso come un ostacolo significativo nel promuovere le iniziative di inclusione.

Durante la discussione, l'associazione Quadrato Meticcio si è offerta di ospitare una delle attività del progetto Moving On come parte del loro evento "Città delle Idee" programmato per il 25 e 26 aprile. Hanno anche espresso la loro disponibilità a collaborare a eventi futuri e a coinvolgere le famiglie già in contatto con la loro organizzazione. Inoltre, è stato sottolineato che sarebbe necessario un approccio multifattoriale per affrontare efficacemente le sfide dell'inclusione dei Rom nello sport.

Questo approccio potrebbe coinvolgere non solo il coinvolgimento diretto della comunità Rom, ma anche il coinvolgimento di stakeholder più ampi della società come scuole, associazioni locali e altre organizzazioni comunitarie. Coinvolgendo una vasta gamma di stakeholder, l'iniziativa mira a creare un ambiente più inclusivo e solidale per permettere ai Rom di partecipare allo sport.

Inoltre, i partecipanti hanno riconosciuto l'importanza della comunicazione e della collaborazione continue tra tutte le parti coinvolte. Sono stati proposti incontri regolari, aggiornamenti sui progressi e sessioni di feedback come meccanismi per garantire che l'iniziativa rimanga sensibile alle mutevoli esigenze e preoccupazioni della comunità. Promuovendo il dialogo aperto e la trasparenza, l'iniziativa cerca di costruire fiducia e responsabilità tra tutti gli stakeholder coinvolti.

Alla luce dell'impegno da parte di Quadrato Meticcio e GEA di avviare piccole attività pomeridiane all'interno dei campi, è stato suggerito che iniziative simili potrebbero essere estese ad altri contesti comunitari.

Queste attività potrebbero rappresentare opportunità preziose non solo per promuovere l'inclusione dei Rom nello sport, ma anche per favorire la coesione sociale e l'integrazione all'interno della comunità più ampia.

Di conseguenza, il comune di Padova ha confermato il suo sostegno a eventi al di fuori dei campi e si è impegnato a promuovere attivamente alla comunità più ampia attraverso vari canali, tra cui i social media, i media locali e le newsletter comunitarie.

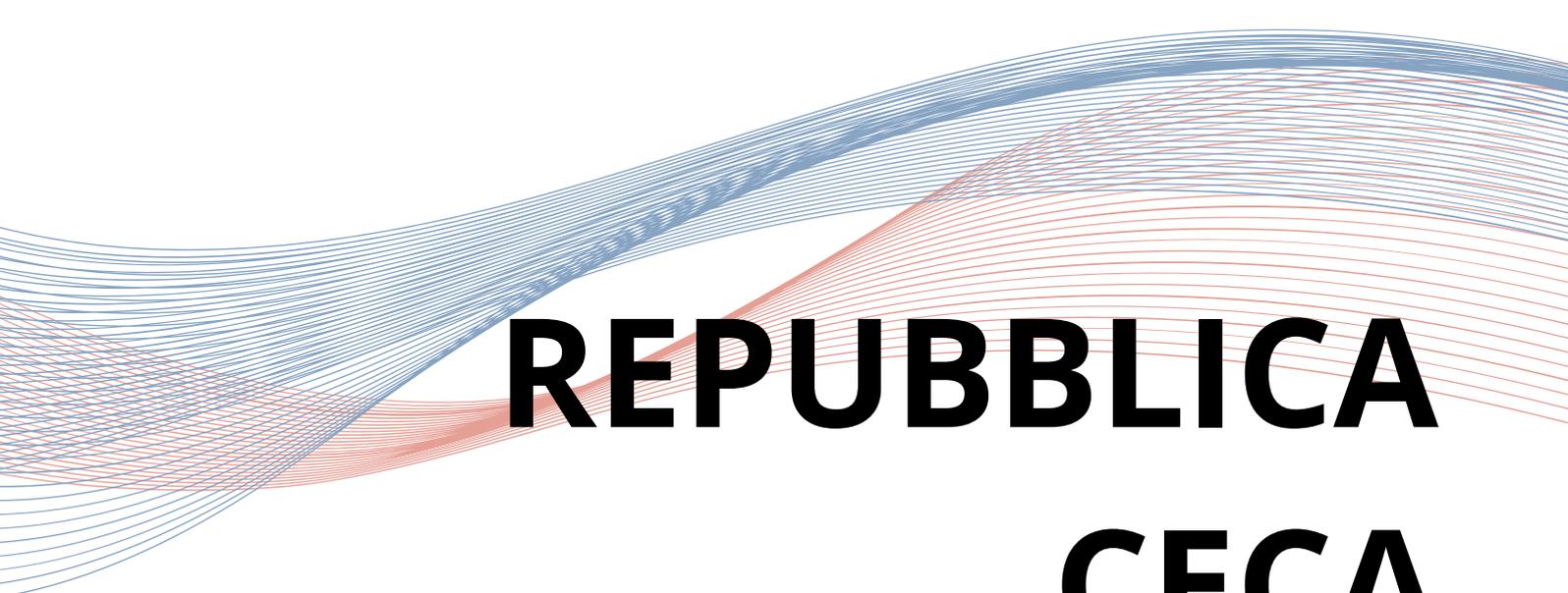
Azioni future

- **Identificare le scuole:** identificare gli istituti scolastici come potenziali partner per iniziative di inclusione ed eventi sportivi
- **Incontri con le famiglie:** condurre incontri con le famiglie per fornire spiegazioni dettagliate sul progetto Moving On e i suoi obiettivi.
- **Incontri con le associazioni sportive locali:** coinvolgere le associazioni sportive locali per favorire la collaborazione e il sostegno agli sforzi di inclusione
- **Presenza costante di GEA:** stabilire una presenza annuale della GEA per organizzare sessioni sportive e promuovere un coinvolgimento continuo.

CONCLUSIONI

Il progetto "Moving On" in Italia si trova di fronte a sfide, ma con una collaborazione concertata tra le organizzazioni e un impegno verso azioni specifiche, ci sono ampie opportunità per promuovere l'inclusione della popolazione Rom nello sport e nella società in generale. Affrontando le barriere di fiducia, sfruttando le reti esistenti e promuovendo un coinvolgimento continuo, l'Italia può compiere progressi significativi verso la promozione dell'equità e dell'inclusione nello sport.





REPUBBLICA CECA

In Repubblica Ceca, come in molti altri paesi, emergono delle difficoltà nell'integrare le comunità marginalizzate, specialmente la popolazione Rom, in vari aspetti della società, incluso lo sport.

Nonostante gli sforzi per promuovere la diversità e l'inclusività, significativi ostacoli minano la piena partecipazione degli individui membri della comunità Rom allo sport.

Questi ostacoli includono l'accesso limitato alle strutture sportive, l'impatto del discorso polarizzante sui migranti dall'Ucraina e la mancanza di riconoscimento diffuso del calcio come strumento per l'inclusione sociale da parte delle organizzazioni di servizi sociali.

Le sfide

- **Accesso limitato alle strutture sportive:** La popolazione Rom si trova di fronte a significativi ostacoli nell'accesso alle strutture sportive. Molte comunità mancano di infrastrutture o risorse adeguate per le attività sportive, il che limita le opportunità di partecipazione. Inoltre, casi di discriminazione sia aperta che occulta esacerbano il problema, con stereotipi negativi e pregiudizi che spesso portano all'esclusione da club sportivi o attività, perpetuando un ciclo di marginalizzazione.
- **Impatto del discorso polarizzante sui migranti dall'Ucraina:** Il discorso polarizzante che circonda i migranti dall'Ucraina influenza indirettamente le interazioni tra popolazione Rom e i bambini ucraini. I pregiudizi e le attitudini di denigratorie, instillati dai genitori dalla società, influenzano il modo in cui questi gruppi interagiscono, causando barriere sociali ed esclusione.
- **Riconoscimento del calcio come strumento di inclusione:** Il calcio rappresenta un notevole potenziale come veicolo per l'inclusione sociale e la costruzione della comunità. Tuttavia, finora non ha ancora ottenuto un riconoscimento universale come tale da parte delle organizzazioni di servizio sociale nella Repubblica Ceca. Questa mancanza di riconoscimento ostacola gli sforzi per sfruttare l'impatto positivo dello sport sullo sviluppo giovanile e sull'integrazione.

Possibili soluzioni

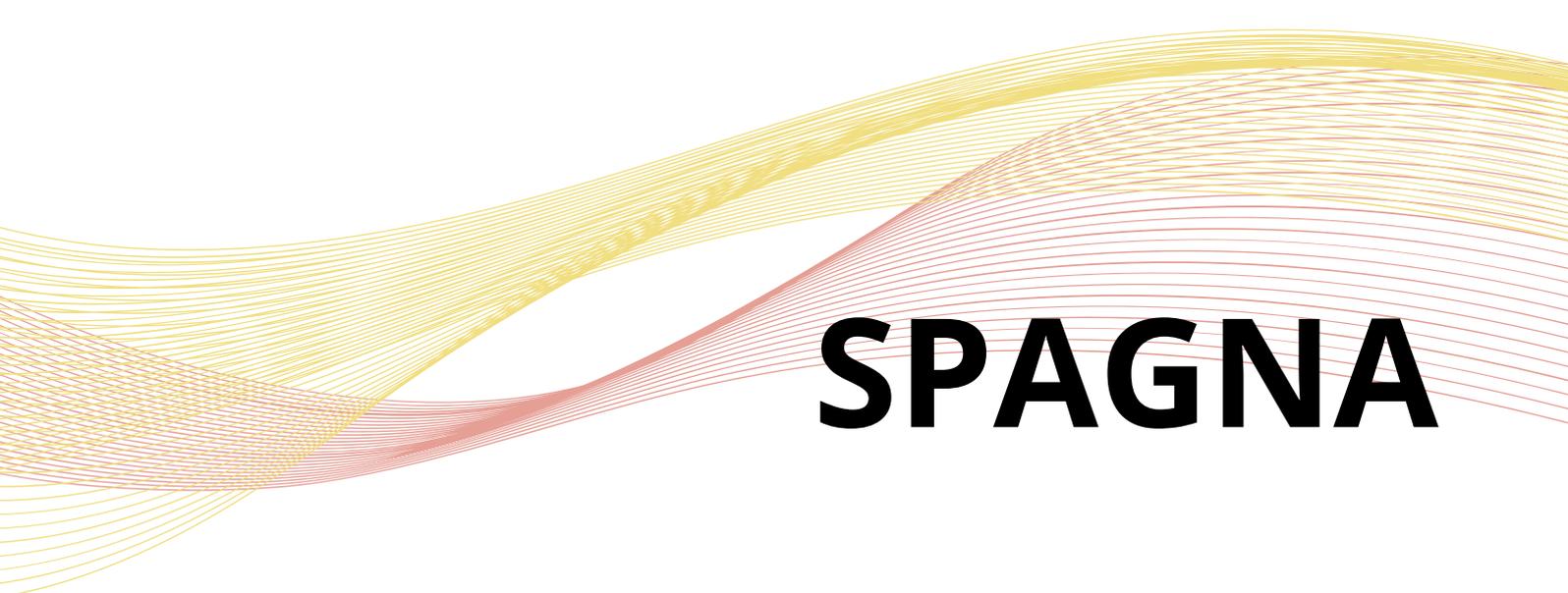
- ***Coinvolgimento con le autorità locali e le istituzioni di prevenzione della criminalità:*** La collaborazione con le autorità locali e le istituzioni di prevenzione della criminalità è cruciale per affrontare gli ostacoli sistemici alla partecipazione allo sport incontrati dalla popolazione Rom. Lavorando insieme, le parti interessate possono individuare e smantellare pratiche discriminatorie e migliorare l'accesso alle strutture sportive.
- ***Applicazione del metodo "Football3":*** L'implementazione di programmi calcistici che utilizzano la metodologia del Football mostra promesse nel favorire l'inclusione tra comunità diverse, compresi bambini ucraini e Rom. Questo approccio enfatizza valori come il rispetto, il gioco leale e il lavoro di squadra, promuovendo la coesione sociale e abbattendo gli stereotipi.
- ***Incontri Regolari tra Assistenti Sociali:*** Agevolare incontri regolari tra assistenti sociali responsabili della supervisione dei bambini Rom e ucraini consente un dialogo costruttivo e la pianificazione strategica per interventi efficaci. Questi incontri fungono da piattaforma per scambiare idee, condividere le migliori pratiche e sviluppare iniziative personalizzate per affrontare le specifiche esigenze di queste comunità.



CONCLUSIONI

Nonostante i tentativi falliti nella promozione dell'inclusione dei Rom nello sport nella Repubblica Ceca, esiste un percorso tangibile attraverso il coinvolgimento proattivo delle autorità locali, l'adozione di metodologie calcistiche innovative e l'istituzione di programmi sportivi completi.

Affrontando gli ostacoli sistemici, combattendo la discriminazione e promuovendo una maggiore partecipazione e inclusione, la Repubblica Ceca può creare un panorama sportivo più equo e inclusivo per le comunità Rom, Sinti e Caminanti.



SPAGNA

In Spagna, uno sforzo collaborativo che coinvolge diverse amministrazioni, tra cui l'Ufficio per il Trattamento Equo e la Non Discriminazione, il Dipartimento della Presidenza e il Consiglio Sportivo della Catalogna, si è unito per affrontare le difficoltà relative all'accesso dello sport alla comunità Rom in Catalogna.

Le questioni della discriminazione strutturale, delle disparità socioeconomiche e delle preoccupazioni legate al genere all'interno della comunità Rom sottolineano la complessità nel favorire l'inclusività nello sport.

In Spagna, le amministrazioni e i dipartimenti che si occupano di politiche pubbliche stanno collaborando per affrontare le problematiche che riguardano il coinvolgimento della comunità Rom nello sport nella regione della Catalogna. Questo sforzo coinvolge istituzioni come l'Ufficio per il Trattamento Equo e la Non Discriminazione, il Dipartimento della Presidenza e il Consiglio Sportivo della Catalogna. L'obiettivo è affrontare la discriminazione strutturale, le disparità socioeconomiche e le questioni legate al genere all'interno della comunità Rom, evidenziando la complessità della promozione dell'inclusività nello sport.

Nonostante i progressi legislativi e politici contro la discriminazione anti-Rom (antiziganismo), c'è ancora una significativa mancanza di attenzione nel contrastarla nello sport. Questa lacuna sottolinea la necessità di ulteriore attenzione per garantire un accesso equo alle attività sportive per gli individui Rom, Sinti e Caminanti.

Inoltre, c'è una chiara correlazione tra i livelli di reddito e la partecipazione alle attività extracurricolari, con i quartieri svantaggiati che affrontano maggiori ostacoli.

Questo aggrava le sfide per la comunità Rom, rendendo necessarie azioni mirate per colmare il divario e promuovere l'inclusività nello sport.

In sintesi, mentre sono in corso sforzi collaborativi per affrontare le barriere al coinvolgimento della comunità Rom nello sport, c'è un pressante bisogno di azioni mirate contro i sentimenti anti-Rom nello sport e di mitigare i fattori socioeconomici che ostacolano l'accesso alle opportunità sportive.

Le sfide

- **Discriminazione persistente e barriere di accesso:** Le pratiche discriminatorie continuano ad esistere nello sport, contrassegnate dallo stigma, dall'esclusione sociale e dall'accesso inadeguato alle strutture per la comunità Rom. Queste barriere rappresentano ostacoli significativi alla partecipazione attiva e all'integrazione.
- **Disparità sanitarie:** I membri della comunità RSC incontrano diverse problematiche di salute, tra cui tassi più elevati di obesità, diabete e malattie cardiovascolari. È cruciale implementare programmi di promozione della salute adattati culturalmente e misure preventive per affrontare le disuguaglianze nell'assistenza sanitaria e migliorare i risultati sanitari.
- **Disparità di genere:** Le norme di genere prevalenti all'interno della comunità Rom limitano il coinvolgimento delle donne nello sport. Superare queste barriere richiede iniziative sensibili alle dinamiche di genere che possano dare potere alle donne Rom per partecipare pienamente alle attività sportive.

Prossimi passi

- **Iniziativa governative:** Sviluppare politiche complete per affrontare la discriminazione e migliorare l'accessibilità alle strutture sportive. Allocare risorse per iniziative di promozione della salute adattate culturalmente rivolte alla comunità Rom, Sinti e Caminanti (RSC).
- **Organizzazioni sportive:** Attuare campagne di sensibilizzazione e programmi di formazione all'interno dei club sportivi per promuovere pratiche inclusive. Progettare iniziative su misura per le esigenze delle donne Rom, promuovendo l'equità di genere nella partecipazione allo sport.
- **Coinvolgimento della società civile:** Collaborare con le organizzazioni della comunità Rom per co-progettare iniziative volte a promuovere la partecipazione allo sport e la coesione comunitaria. Promuovere la rappresentanza Rom nei processi decisionali all'interno delle organizzazioni sportive.
- **Monitoraggio e valutazione:** Stabilire meccanismi per il monitoraggio e la valutazione continui al fine di adeguare le strategie in base ai feedback. Garantire trasparenza e responsabilità mediante la segnalazione periodica dei risultati e la diffusione delle informazioni sull'efficacia delle iniziative.

L'ECCEZIONE DEGLI SPORT DA COMBATTIMENTO

Come emerso da interviste a altre persone che praticano sport da combattimento, l'intervistato di Girona ha descritto come non abbia subito alcun trattamento negativo a causa della sua etnia da quando ha iniziato presso un club di pugilato locale:

"Mi sono sempre piaciuti gli sport, ho provato [diversi sport], ho fatto di tutto, e la verità è che dove sono ora, sanno che sono Rom, e mi trattano bene. Sono uno di loro, mi sento super a mio agio, e questa è la cosa più importante. Penso che l'importante sia fare sport e, beh, avere un corpo attivo e poi essere trattato bene, essere a proprio agio in un posto, è il meglio. Ecco perché il cambiamento [verso il pugilato]."

Un ex lottatore professionista di Muay Thai di origine Rom che è stato intervistato ha parlato in modo simile della mancanza di ostacoli nello sport a causa dell'etnia. Attribuisce questo al trucco multiculturale dei club di sport da combattimento e dice:

"Negli sport da combattimento siete tutti uguali in questo senso - la distinzione è più 'sei pigro' o 'ti alleni bene' o 'sei grasso' perché pesi molto. È vero, se sei in sovrappeso, c'è discriminazione perché sei sempre troppo grasso [nel Muay Thai]."

CONCLUSIONI

Lo sforzo collaborativo sottolinea l'importanza della collaborazione intersettoriale per sviluppare e attuare politiche e programmi mirati.

Questo approccio congiunto è vitale per smantellare le barriere e promuovere l'inclusione della comunità Rom in ambito sportivo in Catalogna.



Conclusioni dalla Revisione Collaborativa delle Strategie Locali per RST

- **Riconoscimento delle Complessità:** il documento di revisione collaborativa sottolinea la natura intricata della promozione dell'inclusione nello sport per comunità marginalizzate come i Rom, Sinti e Caminanti (RSC). Esso riconosce che gli sforzi per l'inclusione vanno ben oltre la semplice facilitazione della partecipazione alle attività fisiche. Piuttosto, essi comprendono obiettivi più ampi della società come favorire la coesione sociale, promuovere l'integrazione culturale ed emancipare gruppi marginalizzati all'interno del panorama sportivo.
- **Identificazione delle sfide:** nei paesi esaminati emergono diverse criticità ricorrenti, vengono inoltre messe in luce le barriere sistemiche che ostacolano la piena partecipazione e integrazione delle comunità RSC. Queste sfide includono il limitato accesso alle strutture sportive, le pervasive paure di discriminazione e la difficoltà nel mantenere connessioni sostenute tra le comunità RSC e le organizzazioni sportive. Questi ostacoli sottolineano complessivamente la complessità e la profondità delle sfide affrontate nel promuovere l'inclusività all'interno del mondo dello sport.

- **Promozione della collaborazione:** un tema centrale della revisione collaborativa è la promozione della collaborazione tra diversi attori, tra cui le autorità locali, le organizzazioni sportive, i gruppi della società civile e le stesse comunità marginalizzate. Attraverso la promozione della collaborazione, lo scambio di conoscenze e il pensiero innovativo, questo documento spera di canalizzare gli sforzi collettivi verso la creazione di ambienti sportivi più inclusivi ed equi. Sottolinea l'importanza di costruire partenariati che superino i confini tradizionali e sfruttino i punti di forza unici di ciascun gruppo di stakeholder.
- **Richiesta di soluzioni concrete:** nonostante si individui un'ampia gamma di criticità, il documento agisce anche come acceleratore per risoluzioni concrete. Queste risoluzioni abbracciano un vasto spettro di iniziative, tra cui coinvolgere le istituzioni locali per fronteggiare le barriere sistemiche, adattare i programmi sportivi per incontrare le specifiche necessità delle comunità emarginate, favorire la fiducia e le relazioni all'interno di tali comunità, e stabilire reti di supporto complete per agevolare un coinvolgimento duraturo. Questo documento mette in evidenza l'importanza di azioni concrete che conducono a un cambiamento rilevante all'interno del panorama sportivo.

- ***Impegno per un cambiamento tangibile:*** in ultima analisi, la revisione collaborativa riflette un impegno collettivo per effettuare un cambiamento tangibile all'interno del mondo dello sport. Invita gli attori di diversi paesi a tradurre le intuizioni e le raccomandazioni in azioni concrete che promuovano gli sforzi di inclusione. Affrontando le barriere sistemiche, combattendo la discriminazione e promuovendo una maggiore partecipazione e inclusione, la revisione mira a catalizzare una trasformazione duratura all'interno del panorama sportivo, garantendo che lo sport diventi veramente una piattaforma in cui tutti gli individui, comprese le comunità marginalizzate, possano prosperare e appartenere.

In sintesi, il documento di revisione collaborativa rappresenta un'esplorazione completa e sfaccettata delle sfide e delle opportunità insite nella promozione dell'inclusione nello sport per le comunità RST. Serve come un richiamo all'azione concertata, sottolineando la necessità di sforzi collaborativi, soluzioni concrete e un impegno saldo per guidare un cambiamento positivo all'interno del panorama sportivo.



MOVING ON

Access to sport for Roma, Sinti & Travellers in Europe



Co-funded by
the European Union



FAGIC
Federació d'Associacions Gitanes de Catalunya



EXCHANGE HOUSE IRELAND
National Travellers Service



errc
european roma rights centre

